

S. Barnaba apostolo (memoria)

MARTEDÌ 11 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Beato chi è rapito
dalla tua bellezza,
Gesù Signore,
chi, per l'amore,
vede in ogni cosa
il segno del tuo volto.*

*Beato chi è invaso
dalla tua presenza
e resta vinto:
vivendo in te
l'intera sua esistenza
riflette la tua luce.*

Salmo SAL 149

Cantate al Signore
un canto nuovo;

la sua lode
nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele
nel suo creatore,
esultino nel loro re
i figli di Sion.

Lodino il suo nome
con danze,
con tamburelli e cetre
gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.
Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa
sui loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli
nelle loro mani,

per compiere la vendetta
fra le nazioni
e punire i popoli,
per stringere in catene
i loro sovrani,
i loro nobili

in ceppi di ferro,
per eseguire su di loro
la sentenza già scritta.
Questo è un onore
per tutti i suoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore (*At 11,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, Signore!**

- Padre, nel tuo Regno vige la logica di un amore gratuito: concedici di testimoniare con gesti di gratuità, di accoglienza, di cura.
- Padre, Barnaba era pieno di Spirito Santo e di fede; riempi anche noi di doni umani e spirituali, affinché gli uomini e le donne possano credere alla nostra testimonianza.
- Padre, ad Antiochia per la prima volta i discepoli vengono chiamati cristiani. Rendi la nostra vita coerente con questo nome che portiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AT 11,24

Beato il santo che oggi festeggiamo: egli meritò di essere annoverato tra gli apostoli; era un uomo virtuoso, pieno di fede e di Spirito Santo.

COLLETTA

O Padre, che hai scelto san Barnaba, pieno di fede e di Spirito Santo, per convertire i popoli pagani, fa' che sia sempre annunziato fedelmente, con la parola e con le opere, il vangelo di Cristo, che egli testimoniò con coraggio apostolico. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 11,21B-26; 13,1-3

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [in Antiòchia], ²¹un grande numero credette e si convertì al Signore. ²²Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. ²³Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, ²⁴da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. ²⁵Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: ²⁶lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno

intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. ¹³¹C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. ²Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». ³Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 28,19A.20B

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 10,7-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: ⁷«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

⁹Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, ¹⁰né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

¹¹In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti.

¹²Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. ¹³Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Benedici e santifica, o Dio, questa offerta sacrificale, e accendi in noi la stessa fiamma di carità, che mosse san Barnaba a portare alle genti l'annuncio del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,15

«Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che nel glorioso ricordo dell'apostolo Barnaba ci hai dato il pegno della vita eterna, fa' che un giorno contempliamo nello splendore della liturgia celeste il mistero che abbiamo celebrato nella fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Segni da riconoscere

«Il regno dei cieli è vicino» (Mt 10,7). Questo è l'annuncio fondamentale di Gesù all'inizio del suo ministero itinerante, questo deve rimanere l'annuncio degli apostoli che egli invia in missio-

ne, come pure è e rimane l'evangelo che la Chiesa, in ogni tempo, non si stanca di proclamare. Gesù, tuttavia, non si è accontentato di proferire parole. Il Regno si fa vicino in lui, nella sua persona, nei suoi gesti, nel suo stile di vita. Allo stesso modo, i discepoli non devono limitarsi a un annuncio verbale; devono rendere prossimo il Regno con i loro gesti di cura dei bisogni e di liberazione dal male: «Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni» (10,8). Soprattutto, sembra dire loro Gesù, siate testimoni di gratuità: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (10,8). Il Regno, infatti, è anche questo, forse – potremmo giungere a dire – è soprattutto questo: epifania della gratuità di Dio, dono della sua grazia. Non è un bene che dobbiamo meritare o conquistare in qualche modo. Possiamo solo riceverlo come un dono e custodirlo come tale, senza sfigurarlo. Per questo, ciò che gratuitamente riceviamo deve essere altrettanto gratuitamente condiviso con altri. E poiché è la gratuità senza restrizioni a dover caratterizzare il dono, esso deve essere offerto a tutti. Non è possibile fare selezioni o porre limiti: non c'è qualcuno che lo meriti più o meno di altri. Se ci sono dei destinatari privilegiati, sono proprio i poveri, perché in essi maggiormente può manifestarsi la logica di una gratuità così radicale.

Anche per questo motivo i discepoli, inviati ad annunciare questa prossimità, devono farlo spogli di tutto, liberi da tutto. Non c'è nulla che possano possedere, perché tutto deve essere condi-

viso; non c'è nulla che appartenga loro, perché tutto devono ricevere, dalla grazia di Dio, certo, ma anche dalla generosità di coloro ai quali sono inviati, e da cui devono in qualche modo dipendere, rimanendo nelle loro case (cf. 10,11). Ad annunciare il Regno, non bastano le parole e neppure i gesti: è necessario un più globale e totalizzante stile di vita. Si può proclamare con credibilità la presenza del Regno di Dio soltanto mostrando come la sua prossimità abbia già profondamente trasformato la propria esistenza, in ciò che si dice, in ciò che si fa, in ciò che si possiede, in ciò a cui si rinuncia, in una parola: in ciò che si è.

C'è, però, un'ulteriore modalità nella quale il Regno va annunciato: ce lo ricorda l'apostolo Barnaba, di cui facciamo memoria ascoltando un illuminante brano degli Atti in cui Luca ci descrive la sua figura umana e spirituale, prima ancora che la sua azione. Scrive l'evangelista: «Quando questi [Barnaba] giunse e vide la grazia di Dio, si rallegro ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore» (At 11,23). Ad Antiochia sta accadendo qualcosa di nuovo, che la comunità di Gerusalemme, dalla quale Barnaba proviene, non ha ancora conosciuto: per la prima volta, in modo ordinario, Gesù viene evangelizzato anche ai greci, ai non circoncisi (cf. 11,20). Allora la Chiesa madre di Gerusalemme invia Barnaba per verificare cosa stia accadendo in questa giovane comunità, di recente fondazione. Barnaba giunge e vede: riconosce che in quanto accade operano non gli uomini, in modo autonomo, ma attraverso di loro è la mano stessa del Signore ad

agire (cf. 11,21). Vede, in altre parole, i segni della prossimità del Regno, che sta maturando dentro le vicende umane.

Per annunciare il Regno di Dio occorre diventare capaci di riconoscere e rendere visibili anche agli altri i segni della sua prossimità, che gratuitamente precedono ogni nostra azione, ogni nostra decisione. Gesù invia anche noi, come i discepoli storici, a proclamare l'evangelo del Regno. E noi dobbiamo andare, parlare, testimoniare, compiere gesti di cura e di liberazione, ma sempre con questa consapevolezza: il Regno ci precede. A noi spetta riconoscerne e mostrarne i segni.

Padre, abbiamo ascoltato e pregato la tua Parola. Possa essa aprirci gli occhi e illuminarci lo sguardo, così che possiamo vedere i segni del tuo Regno in noi e in mezzo a noi e rallegrarcene. Le novità non ci spaventino e non ci rendano ansiosi, ma ci consentano di riconoscere la tua mano che gratuitamente agisce nella storia, per la salvezza di tutti, nessuno escluso.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Barnaba, apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli Bartolomeo e Barnaba.

Copti ed etiopici

Senusi di Balkum (III-IV sec.).